

Giornale di Sicilia 23 Dicembre 2021

Clan di Porta Nuova, 7 condanne ridotte e 10 conferme

Sette condanne ridotte, due assoluzioni e dieci conferme al processo Atena in appello sulla cosca di Porta Nuova. Il blitz dei carabinieri del marzo 2019 aveva svelato i traffici di droga ma pure alcuni affari con aziende impegnate nel campo del turismo e i bus scoperti per le escursioni in città avrebbero macinato chilometri col placet dei boss lungo il percorso arabo-normanno.

Un sconto sostanzioso è arrivato per il capomafia di Porta Nuova, Tommaso Di Giovanni, difeso dall'avvocato Giovanni Castronovo, che si è visto ridurre la pena di ben 3 anni e 4 mesi grazie all'esclusione del comma sesto e passa, quindi, dalla condanna a 15 anni e 6 mesi in primo grado a 12 anni e 2 mesi in appello. Ridotta la condanna pure per Francesco Pitarresi, da 11 anni e 8 mesi a 9 anni, 7 mesi e 26 giorni; cinque anni e 18.400 euro di multa per Filippo Maniscalco, a cui erano stati inflitti in primo grado 5 anni e 4 mesi; nei confronti di Cristian Caracausi (condannato a due mesi e 20 giorni in primo grado) i giudici di appello hanno disposto la revoca della sospensione condizionale della pena; Salvatore D'Oca passa da 4 anni, 5 mesi e 10 giorni a un anno, 8 mesi e 3 mila euro di multa; per Giovanni Maniscalco la condanna scende da 4 anni, 5 mesi e 10 giorni a due anni, un mese e 3.200 euro; Rosalia Spitaliere passa da un anno, 9 mesi e 10 giorni a un anno e 4 mesi. Assoluzioni per Settimo Spitaliere (in primo grado 4 anni, 5 mesi e 10 giorni) e Salvatore Sucameli (che era stato condannato a un anno e 4 mesi). Confermato il verdetto emesso dal Gup ad ottobre dello scorso anno per gli altri imputati: Salvatore De Luca (3 anni, 6 mesi e 20 giorni); Alessandro Angelo Di Blasi (due anni e 20 giorni); Benedetto Graviano (5 anni e 6 mesi); Alessio Haou (4 anni). Per Khemais Lausgi, nome ricorrente nelle operazioni sui traffici di droga allo Zen, la conferma della condanna a 4 anni emessa dal Gup. Non cambia la pena neanche per Fabrizio Nuccio (2 anni e 8 mesi); Giovanni Salerno (6 anni, 2 mesi e 20 giorni); Antonio Sorrentino (4 anni e 4 mesi); Vincenzo Toscano (un anno e 6 mesi); Gaspare Rizzato (un anno e 5 mesi). Fanno parte del collegio di difesa oltre all'avvocato Castronovo, fra gli altri, gli avvocati Elisa Candiotta e Salvo Agro. In primo grado c'erano stati undici assolti fra cui il boss Gregorio Di Giovanni, detto Reuccio o Sorriso, e Francesco Arcuri.

Vincenzo Giannetto